

Un flatbed da scoprire

Il sistema di stampa piana Ocè T220 dà prova della sua versatilità

Massimo Cremagnani

Ocè svela le peculiarità della stampante flatbed T220, possente macchinario dedicato al display graphics.

La caratteristica principale è data dal piano di lavoro aspirante fisso contrapposto al carrello di stampa semovente, una soluzione votata al fissaggio dei supporti e al mantenimento del registro.

L'evento si è svolto presso la Serinord, serigrafia del piacentino con un occhio di riguardo per le soluzioni digitali che, basandosi sulla propria esperienza e sulle richieste della clientela, ne sta scoprendo il potenziale nascosto.

Dopo una lunga gestazione, sono iniziate le prime consegne dell'Ocè T220, una stampante piana con possibilità di stampa fino a tre metri per uno e mezzo.

Il T220 utilizza quattro teste di stampa per ognuno dei sei colori (quadricromia estesa). È alimentato con inchiostri a solvente di produzione 3M, garantiti per una durata di due anni in esterno, ma è stato recentemente annunciato anche un modello con inchiostri UV.

La struttura è costituita da un piano fisso con capacità fino a tre metri per uno e mezzo, dotato di un sistema di aspirazione per bloccare i supporti e mantenere quindi il registro con più accuratezza. Questa particolarità consente la stesura del colore in più passaggi, così che l'inchiostro, dosato con precisione, possa aderire meglio anche su materiali particolarmente lisci come vetro o metallo. L'imponente carrello di stampa scorre quindi al di



L'imponente carrello di stampa del T220 è caratterizzato dal bagliore crepuscolare della lampada di essiccazione

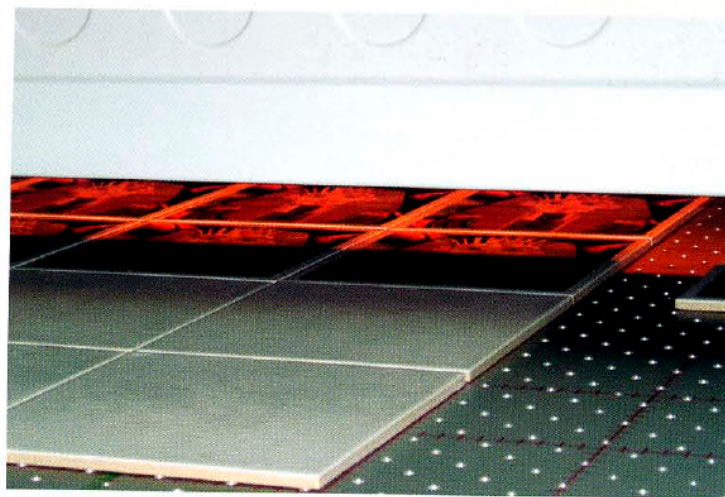
La stampa di controsottiture in polistirolo: si noti la texture dovuta alla corrosione del materiale da parte del solvente



sopra del piano di lavoro, permettendo un'altezza massima dei supporti di cinque centimetri e la stampa al vivo.

La macchina in azione

Abbiamo avuto occasione di vedere il T220 in azione presso l'azienda Serinord di San Nicolò (PC), una scelta felice per via del connubio tra serigrafia e stampa digitale che i titolari perseguono con professionalità. La vecchia scuola, appassionatamente rappresentata da Piero Draghi, viene affiancata dall'interesse del figlio Gian Marco per le nuove tecnologie e dalla consapevolezza di un'evoluzione aziendale necessaria per la competitività e l'innovazione dei servizi. Proprio su quest'ultimo punto verteva la dimostrazione del T220, testato e garantito da Ocè per l'uso, con numerosissimi supporti di stampa "classici", come Forex, Dibond, Poliplak, ma che apre la strada alle applicazioni di personalizzazione più disparate. Alla Serinord, l'entusiasmo riguardava in particolare la decorazione di componenti d'arredo, in particolare vetri e piastrelle, ma la sperimentazione ha portato anche a risultati piacevolmente imprevisti, come il curioso effetto di corrosione ottenuto su controsottiture in polistirolo.



Il piano aspirante del T220 consente un migliore fissaggio dei supporti e, di conseguenza, il mantenimento del registro anche per stampe a più passaggi

Stampa su ceramica

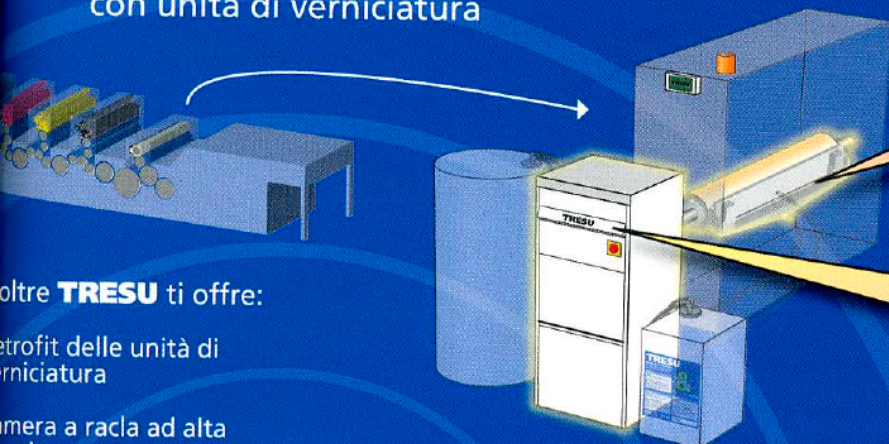
Durante l'evento abbiamo assistito alla stampa su piastrelle in ceramica, un materiale che, a seconda della texture e della porosità di fondo, permette svariate soluzioni visive. In questo caso, la vetrificazione ha imposto il doppio passaggio di stampa, per favorire la presa dell'inchiostro e mantenere un'accettabile fedeltà cromatica nonostante la traslucidità del solvente. Prima della stampa, il T220 effettua un pre-riscaldamento degli inchiostri e, intervento non del tutto giustificato per via dell'ampiezza e delle variabili condizioni climatiche, del supporto di

stampa. Quest'operazione, come il ciclo di pulizia e l'impostazione dell'altezza del supporto, necessita della presenza dell'operatore, e non è programmabile in batch. La risoluzione effettiva, 304 dpi (600 visivi), presenta una leggera puntinatura su materiali lucidi e di piccole dimensioni come le piastrelle in questione, mentre si amalgama più correttamente su supporti maggiormente porosi o texturizzati. Il livello qualitativo raggiunto, comunque apprezzabile, comporta una velocità di circa 4/5 metri quadri all'ora, ma per progetti di diversa entità si può arrivare a una produzione di oltre sedici. **G**

SPARMIO DI TEMPO ?
QUALITÀ MIGLIORE ?
MAGGIOR BRILLANTEZZA ?

TRESU ti aiuta

Sistema TRESU Coating Concept
per tutte le macchine offset
con unità di verniciatura



oltre **TRESU** ti offre:

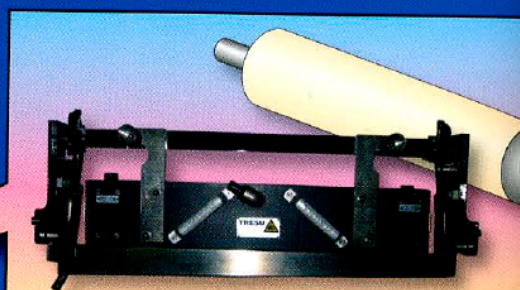
retrofit delle unità di verniciatura

camera a racla ad alta pressione

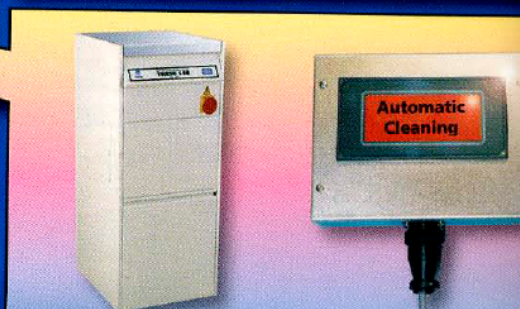
temi di lavaggio per ilox e camera a racla

litori di cliché in automatico

TRESU



Sistema di camera a racla con cambio lame in pochissimo tempo



Alimentazione vernice e pulizia automatica del sistema